



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M255 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: TE01 - DIRIGENTI DI COMUNITA'

Tema di: PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

Il candidato svolga, a sua scelta, uno dei seguenti temi.

I

“Nella sua capanna sulla spiaggia, Tarzan può forse imparare a leggere da solo e studiare la storia, la geografia o la matematica utilizzando la biblioteca dei genitori morti, ma continua a non possedere un’educazione umana fino a quando non avrà conosciuto, molto tempo dopo, Jane, i Watussi ed altri umani che gli si avvicinassero... e faranno star zitta la brava Cita. Questo è un punto fondamentale che, a volte, l’entusiasmo per la cultura come accumulo di saperi (o per ogni cultura come presunta <<identità collettiva>>) tende a trascurare. Alcuni antropologi intelligenti, come Michael Carrithers, hanno corretto tale enfasi: <<Sostengo che gli individui, le relazioni che li legano tra loro, e il carattere interattivo della vita sociale sono lievemente più importanti, più autentici, di quegli oggetti che denominiamo cultura. Secondo la teoria culturale, le persone si comportano in ragione della loro cultura; secondo la teoria della sociabilità, le persone si comportano con, per e in relazione agli altri, utilizzando i mezzi che, se vogliamo, possiamo definire culturali >>. Il destino di ogni umano non è la cultura, e neppure la società come istituzione in senso stretto, ma i suoi *simili*. E la prima lezione che ci viene dall’educazione non può non corroborare questo punto fondamentale, nonché partire da esso per trasmettere i saperi umanamente importanti.”

F. Savater, *A mia madre mia prima maestra. Il valore dell’educare*, Laterza, Bari 1999, p.11

A partire dal brano il candidato esponga le sue idee sull’educazione soffermandosi in particolare su:

- l’importanza della relazione in tutti i processi pedagogici, soprattutto secondo le teorie del Novecento;
- il concetto di cultura e della sua formazione in relazione alla comunità di appartenenza;
- le forme dell’apprendimento, formale e informale;
- il rapporto tra generazioni come struttura sociale basilare dell’apprendimento sia nella scuola che nella famiglia.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M255 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: TE01 - DIRIGENTI DI COMUNITA'

Tema di: PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

II

“La morte non è spaventosa. Si entra in un sogno e il mondo scompare, sempre nel caso che tutto si svolga per il meglio. Terribili invece possono essere le sofferenze dei moribondi e il lutto dei vivi quando perdono una persona cara. Terribili sono spesso le fantasie collettive e individuali che gravitano intorno alla morte. Rasserenarle, confrontarle alla semplice realtà della finitezza della vita è un compito che dobbiamo ancora affrontare. E' orribile che dei giovani debbano morire prima di aver potuto assaporare le gioie della vita e di aver dato un senso alla propria esistenza. E' orribile che uomini, donne e bambini debbano vagabondare affamati attraverso paesi deserti dove la morte non ha fretta di colpire.

Molti sono dunque i territori che circondano la morte. Dobbiamo ancora scoprire ciò che gli uomini possono fare per garantire ai loro simili una fine tranquilla e pacifica; l'amicizia di coloro che sopravvivono, la sensazione che debbono avere i morenti di non essere d'ingombro fanno senz'altro parte di tale programma. La rimozione sociale, l'atmosfera di malessere che spesso oggi circonda gli ultimi istanti di vita, non sono certamente d'aiuto per gli uomini. Forse dovremmo parlare con più franchezza della morte, smettendo di considerarla un mistero. La morte non cela alcun mistero, non apre alcuna porta: è la fine di una creatura umana. Ciò che di essa sopravvive è quanto essa ha dato agli altri uomini e ciò sarà conservato nella loro memoria.”

N. Elias, *La solitudine del morente*, Il Mulino, Bologna 2005, pp. 81-82

Il candidato, alla luce del brano, esponga le sue riflessioni sul tema della morte nella società e nella cultura contemporanea, in particolare si soffermi sui seguenti punti:

- la rimozione della morte nell'educazione e nella cultura contemporanea;
- le forme di cura e di accompagnamento del malato e del morente nelle società occidentali;
- spettacolarizzazione della morte e della sofferenza nei mass-media;
- le competenze e le professioni di cura e accompagnamento dei sofferenti.